



Fedespedi Economic Outlook. 9

Quadrimestrale di informazione economica

Milano, gennaio 2017



- 1. I dati macroeconomici**

2. Gli occupati del settore

3. L'export e l'import

4. Il traffico aereo cargo

5. Il traffico attraverso le Alpi

6. Il traffico sulla rete autostradale

7. Tendenze dello shipping internazionale



1. I dati macroeconomici

Nel 3°T del 2016 il **Pil italiano** è aumentato dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2015, e dello 0,3% rispetto al 2° trimestre.

La crescita prevista dall'Istat per l'anno in corso è dello 0,8%, **sostanzialmente invariata** rispetto a quella del 2015 (+0,7%).

Per il 2017, l'Istat stima un'ulteriore piccola crescita che dovrebbe portare il Pil nazionale intorno allo 0,9%.

Va detto, che se la presenza di un trend di crescita è indubitabile, è pur vero che esso è ancora molto debole e comunque inferiore a quanto indicato dal Governo nei vari Documenti di economia e finanza (Def) succedutisi negli ultimi anni.

Nonostante la debolezza complessiva del quadro economico, la **fiducia delle famiglie** è sostanzialmente stabile, mentre il giudizio delle imprese è meno favorevole, con una flessione dell'indice di fiducia nell'ultima rilevazione Istat di novembre 2016.

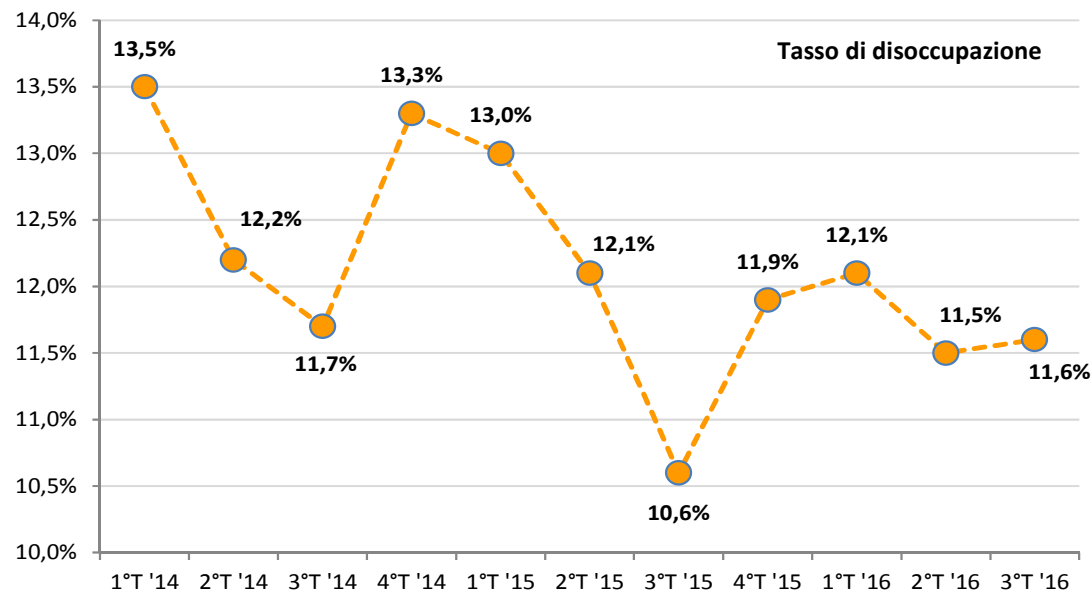
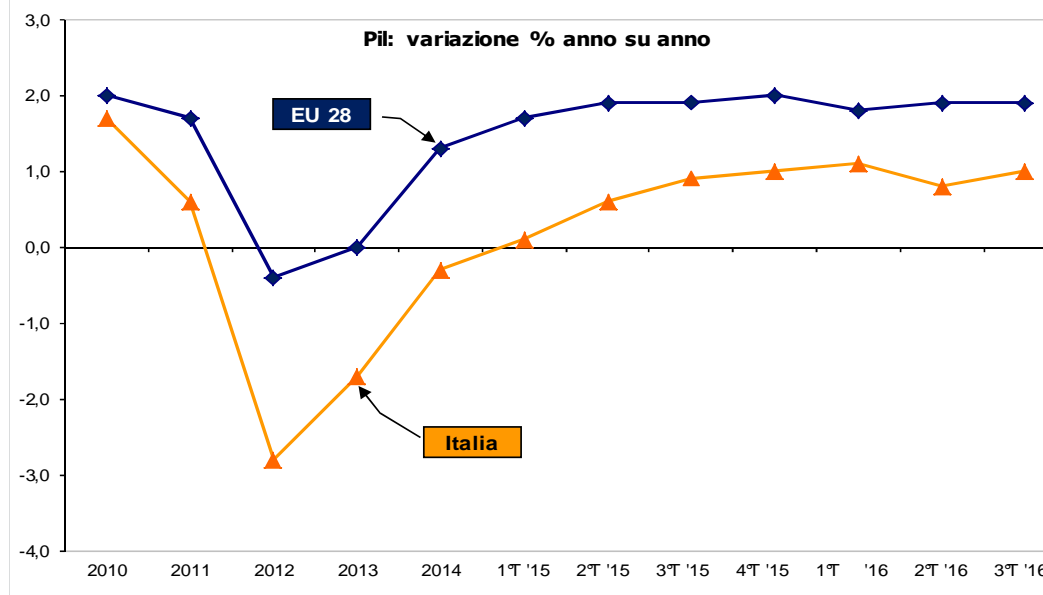
Tale fiducia si è concretizzata in un aumento dei consumi delle famiglie, nel 3°T, dell'1,1% rispetto allo stesso periodo del 2015.

Gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 2,3%, grazie alla forte crescita delle immatricolazioni di mezzi di trasporto da parte delle famiglie. **Sostanzialmente fermi** invece gli investimenti in macchinari, attrezzature e prodotti vari.

Nel trimestre analizzato si conferma **l'aumento dell'occupazione** rispetto al 2015 (+174mila unità), in virtù dei provvedimenti governativi (Jobs Act).

Il tasso di disoccupazione del 3°T si colloca all'11,6%, rispetto all'11,5% del trimestre precedente (aprile-giugno).

Il **tasso d'inflazione rimane molto basso**. A novembre 2016 i prezzi sono diminuiti dello 0,1% su ottobre e aumentati dello 0,1% rispetto a novembre 2015.



Fonte: Istat, Eurostat



1. I dati macroeconomici

Il Pil dell'**UE28** nel 3°T del 2016 ha registrato un aumento dell'1,9%, simile a quello dei precedenti trimestri.

L'**Area euro** continua a mostrare una minore dinamicità (+1,7%) rispetto all'**UE28** nel suo complesso, ma con significative differenze tra i singoli paesi.

Se infatti alcuni, tra cui l'Italia, continuano ad evidenziare una significativa debolezza, altri, come l'Irlanda, la Spagna, la Slovacchia e la Slovenia, hanno ritmi di crescita molto positivi, superiori al 3% per trimestre.

Tra i **paesi dell'Unione fuori dall'Area euro**, in attesa dei dati definitivi degli altri paesi, si confermano in buona salute la Romania (4,6%), la Bulgaria (3,4%) e la Svezia (2,8%).

Per quanto riguarda i principali **paesi extra europei**, la Cina ha chiuso il 3°T 2016 con un +6,7%, risultato superiore alle attese. Per quanto riguarda l'intero 2016, l'aumento del Pil dovrebbe collocarsi al 6,7%.

Tra gli altri paesi, bene gli Stati Uniti (+1,6%), male invece Russia e Brasile che continuano ad evidenziare grandi difficoltà, anche se la Russia, pur ancora in area negativa, sembra stia riassorbendo lo shock derivante, sia dalla flessione del prezzo delle materie prime degli anni scorsi (petrolio e gas in primis), sia dall'applicazione delle sanzioni per la questione Ucraina.

Ricordiamo che tali sanzioni sono state prorogate, dall'ultimo Consiglio Europeo, di altri sei mesi (fino al 31 luglio 2017).

VARIAZIONE % DEL PIL EURO-ZONA e UE28
(sullo stesso periodo anno precedente)

Paesi	2° T 15	3° T 15	4° T 15	1° T 16	2° T 16	3° T 16
Austria	1,1	0,7	1,3	1,5	1,3	1,5
Belgio	1,5	1,3	1,6	1,3	1,2	1,3
Cipro	0,6	2,3	2,8	2,9	2,6	2,8
Estonia	1,4	1,1	0,9	1,5	0,6	1,3
Finlandia	0,7	0,3	0,7	2,0	0,9	1,6
Francia	1,1	1,1	1,3	1,4	1,2	1,1
Germania	1,6	1,7	1,3	1,8	1,7	1,7
Grecia	1,1	-1,7	0,4	-0,8	-0,5	1,8
Irlanda	7,8	7,1	27,9	4,0	4,3	n.d.
Italia	0,6	0,8	0,9	1,0	0,8	1,0
Lettonia	2,8	3,3	2,3	1,2	0,8	0,3
Lituania	1,4	1,7	2,0	2,5	2,1	1,7
Lussemburgo	6,2	5,7	3,1	3,0	4,4	n.d.
Malta	6,7	7,1	6,2	4,9	3,1	n.d.
Paesi Bassi	2,2	1,9	1,2	1,5	1,8	2,4
Portogallo	1,6	1,4	1,4	0,9	0,9	1,6
Slovacchia	3,5	3,8	4,2	3,7	3,6	3,2
Slovenia	2,6	2,2	2,1	2,1	2,2	3,0
Spagna	3,2	3,4	3,6	3,4	3,4	3,2
Euro-zona	1,6	1,6	2,0	1,7	1,7	1,7
Bulgaria	2,6	2,9	3,7	3,4	3,6	3,4
Croazia	1,5	2,7	1,9	2,3	2,0	2,7
Danimarca	1,8	0,6	0,6	0,9	0,3	1,2
Gran Bretagna	2,4	2,2	1,7	1,9	2,1	2,3
Polonia	3,2	3,4	4,4	2,8	3,1	2,2
Rep. Ceca	4,6	4,3	4,0	3,0	2,6	1,9
Romania	3,8	3,6	3,8	4,1	5,8	4,6
Svezia	3,6	4,2	4,5	4,2	3,6	2,8
Ungheria	2,7	2,6	3,0	0,9	1,9	1,6
UE 28	1,9	1,9	2,1	1,9	1,9	1,9
Brasile	-3,0	-4,5	-5,9	-6,3	-3,6	-2,9
Cina	7,0	6,9	6,8	6,7	6,7	6,7
Giappone	-0,2	-0,2	-1,4	0,3	0,7	0,3
Russia	-4,6	-4,1	-3,8	-1,2	-0,6	-0,4
Stati Uniti	2,7	2,1	1,9	1,6	1,3	1,6

Fonte: Eurostat, istituti statistici nazionali



1. I dati macroeconomici

2. Gli occupati del settore

3. L'export e l'import

4. Il traffico aereo cargo

5. Il traffico attraverso le Alpi

6. Il traffico sulla rete autostradale

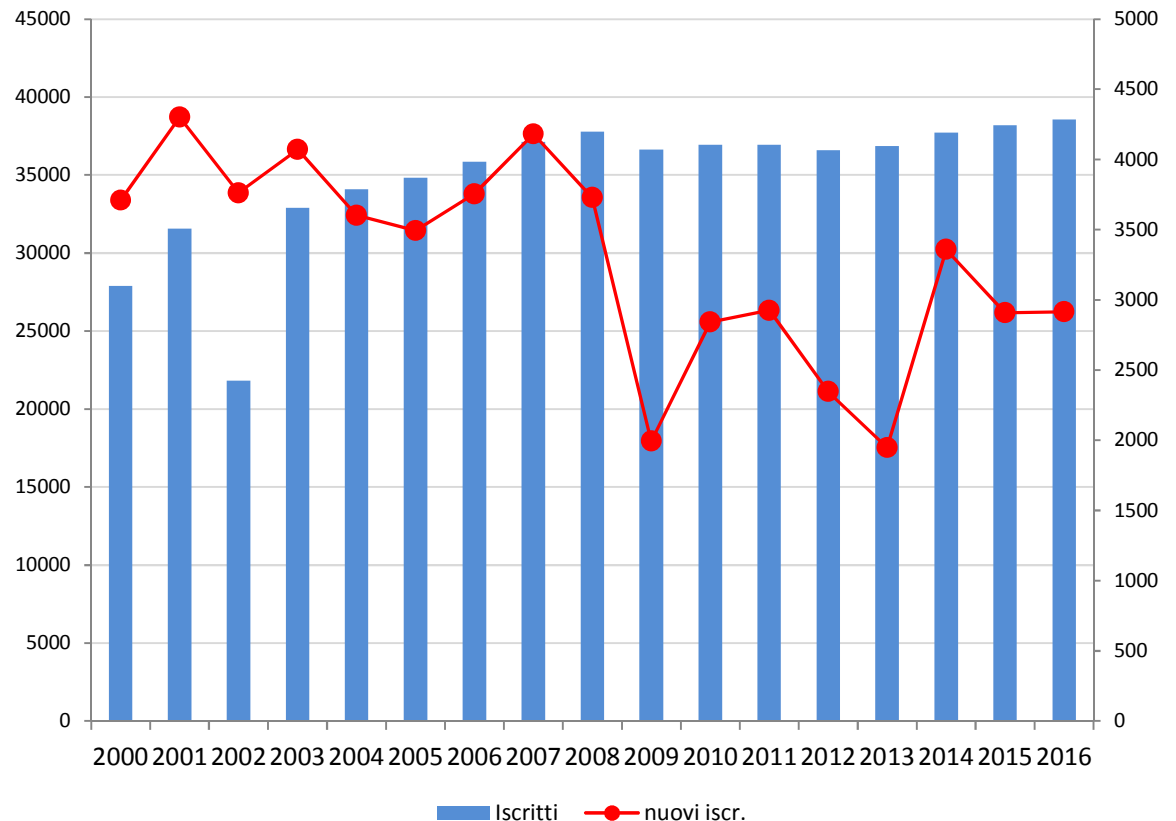
7. Tendenze dello shipping internazionale



2. Gli occupati del settore

Il **FASC è il fondo di accantonamento obbligatorio** per i dipendenti (impiegati e quadri) delle agenzie marittime, delle aziende di spedizione e dei corrieri, il cui numero degli iscritti è una buona proxy dell'andamento dell'occupazione del nostro settore. Nel grafico sono indicati, sull'asse di sinistra, gli iscritti al Fondo (lo stock) e su quello di destra i nuovi iscritti (il flusso). Non sono stati evidenziati coloro che sono usciti dal Fondo, in quanto andati in pensione, perché hanno cambiato settore lavorativo, o per altri motivi.

Nel 2016, il settore nel suo complesso ha occupato 38.500 addetti circa, con un aumento rispetto al 2015 dello 0,9%, a dimostrazione della sua vitalità, nonostante un ciclo economico tutt'altro che favorevole.



Fonte: FASC-Fondo Agenti, Spedizionieri e Corrieri



1. I dati macroeconomici

2. Gli occupati del settore

- 3. L'export e l'import**

4. Il traffico aereo cargo

5. Il traffico attraverso le Alpi

6. Il traffico sulla rete autostradale

7. Tendenze dello shipping internazionale



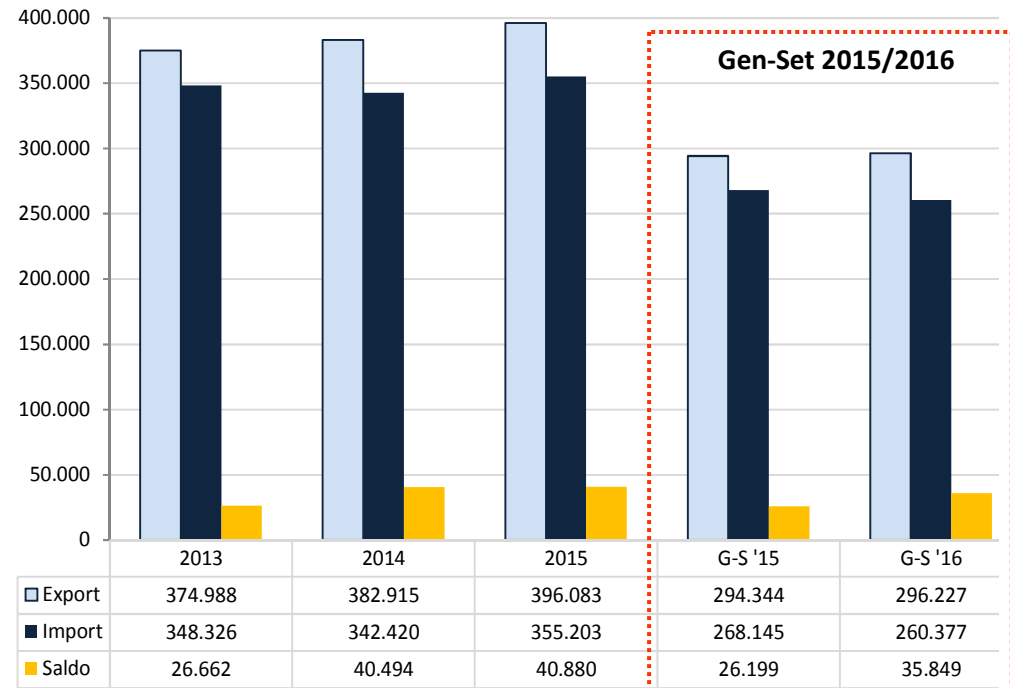
3. Export ed import dell'Italia

L'export italiano nei primi 9 mesi del corrente anno ha mostrato una crescita dello **0,6%** (296,2 Mld.€) rispetto allo stesso periodo del 2015 (294,3 Mld.€).

Sulla dinamica dell'export pesa l'incertezza "che si respira" a livello internazionale con ritmi di crescita molto contenuti, scambi commerciali in flessioni, molte aree di crisi aperte (Medio Oriente in primo luogo).

Le **importazioni** invece sono tornate a scendere (-2,9%), dopo il deciso aumento del 2015 (+3,7%).

Nel periodo considerato il saldo commerciale si mantiene positivo per 35,8 miliardi di Euro, in ulteriore aumento sullo stesso periodo del 2015 (26,2 Mld.€).



Export	Gen-Set	Gen-Set	% su tot.	% su tot.	Var % '15/'16	Import	Gen-Set	Gen-Set	% su tot.	% su tot.	Var % '15/'16
	2015	2016	2015	2016			2015	2016	2015	2016	
UE28	163.515	168.016	55,6%	56,7%	2,8%	UE28	156.186	157.204	58,2%	60,4%	0,7%
Extra UE28	32.061	31.170	10,9%	10,5%	-2,8%	Extra UE28	27.667	24.513	10,3%	9,4%	-11,4%
Nord Africa	9.520	8.966	3,2%	3,0%	-5,8%	Nord Africa	8.924	7.457	3,3%	2,9%	-16,4%
Altri paesi Africa	4.016	3.357	1,4%	1,1%	-16,4%	Altri paesi Africa	5.684	4.486	2,1%	1,7%	-21,1%
Nord America	26.247	26.886	8,9%	9,1%	2,4%	Nord America	9.844	9.836	3,7%	3,8%	-0,1%
Centro-Sud America	10.076	9.094	3,4%	3,1%	-9,8%	Centro-Sud America	6.960	6.404	2,6%	2,5%	-8,0%
Medio Oriente	15.158	14.116	5,1%	4,8%	-6,9%	Medio Oriente	11.724	9.718	4,4%	3,7%	-17,1%
Asia Centrale	3.779	4.110	1,3%	1,4%	8,7%	Asia Centrale	6.759	6.434	2,5%	2,5%	-4,8%
Asia Orientale	24.699	24.869	8,4%	8,4%	0,7%	Asia Orientale	33.079	33.030	12,3%	12,7%	-0,1%
Oceania	2.850	3.156	1,0%	1,1%	10,7%	Oceania	673	623	0,3%	0,2%	-7,4%
Mondo	294.344	296.227	100,0%	100,0%	0,6%	Mondo	268.145	260.377	100,0%	100,0%	-2,9%

Fonte: Istat (milioni di Euro)



3. Export ed import dell'Italia

Se l'aumento complessivo dell'export italiano nei primi 9 mesi considerati è stato, come visto, dello 0,6%, esso è il risultato di andamenti molto difforni:

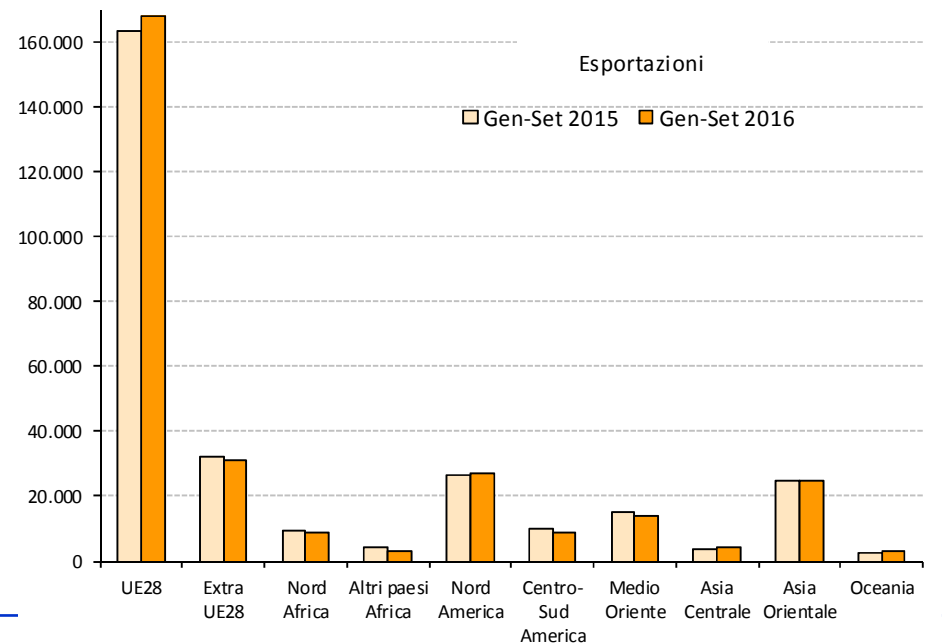
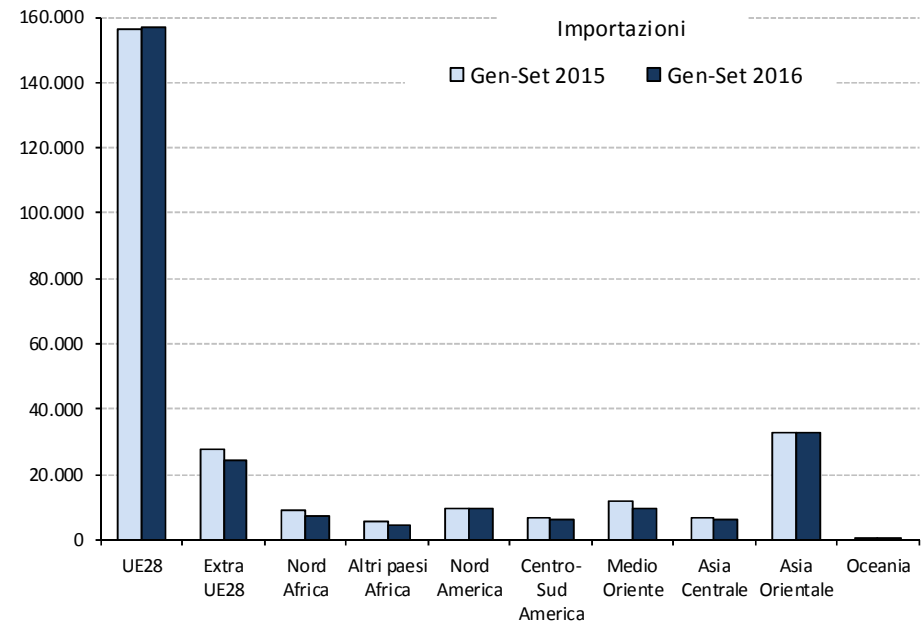
- **aumenti significativi** verso i paesi dell'UE28 (+2,8%) e del Nord America (+2,4%);
- **diminuzione significativa** verso i paesi Extra UE28 (-2,8%), trascinati al ribasso dalla minor domanda proveniente dalla Russia. Le sanzioni stanno colpendo pesantemente l'export italiano verso questo paese, sceso nel biennio 2013-2015 del 34%, e nei primi 9 mesi del 2016 di un ulteriore 26%;
- **forte flessione** verso le altre aree geografiche, in particolare: Altri paesi africani (-16,4%), Centro-Sud America (-9,8%), Medio Oriente (-6.9%).

Gli scambi con i **paesi del Mediterraneo** continuano a risentire dei noti problemi politici che li coinvolgono. Nel complesso le esportazioni sono diminuite del 4,3% e le importazioni del 7,8%.

Unici paesi con un **segno positivo** per le nostre **esportazioni** sono il Marocco (+18,1%), Israele (+9,5%) e l'Egitto (+6,3%).

Dal lato delle **importazioni**, in crescita l'Algeria (+27,3%), la Turchia (+7,0%) e la Tunisia (+3,0%).

Fonte: Istat ('000 Euro)





3. Export ed import dell'Italia

Tra i paesi nostri **clienti** da rilevare il già evidenziato crollo dell'export verso la Russia e la flessione della Turchia, dalla quale però sono aumentate le importazioni. In crescita l'export verso Stati Uniti, Cina, Gran Bretagna e Spagna.

Tra i paesi **fornitori**, pur evidenziando una flessione, si consolida la Cina, che si colloca ormai stabilmente alle spalle di Germania e Francia.

Paesi clienti: export Italia, milioni di €

	Gen-Set 2015		Gen-Set 2016	
0004-Germania	37.239	0004-Germania	38.302	12,9%
0001-Francia	31.007	0001-Francia	31.975	10,8%
0400-Stati Uniti	23.676	0400-Stati Uniti	24.344	8,2%
0006-Regno Unito	16.270	0006-Regno Unito	16.428	5,5%
0011-Spagna	14.352	0011-Spagna	15.246	5,1%
0039-Svizzera	13.905	0039-Svizzera	13.614	4,6%
0017-Belgio	9.691	0017-Belgio	9.733	3,3%
0060-Polonia	8.017	0060-Polonia	8.197	2,8%
0052-Turchia	7.462	0720-Cina	7.525	2,5%
0720-Cina	7.212	0003-Paesi Bassi	7.124	2,4%
0003-Paesi Bassi	6.853	0052-Turchia	7.100	2,4%
0038-Austria	6.260	0038-Austria	6.412	2,2%
0075-Russia	5.057	0075-Russia	4.764	1,6%
0740-Hong Kong	4.330	0732-Giappone	4.275	1,4%
0647-EAU	4.326	0740-Hong Kong	4.184	1,4%
0732-Giappone	3.941	0061-Repubblica Ceca	3.922	1,3%
0066-Romania	3.886	0066-Romania	3.869	1,3%
0632-Arabia Saudita	3.693	0647-EAU	3.767	1,3%
0061-Repubblica Ceca	3.648	0064-Ungheria	3.186	1,1%
0728-Corea del Sud	3.245	0030-Svezia	3.088	1,0%
0030-Svezia	3.040	0632-Arabia Saudita	2.900	1,0%
0208-Algeria	2.980	0009-Grecia	2.855	1,0%
0064-Ungheria	2.961	0728-Corea del Sud	2.803	0,9%
0508-Brasile	2.950	0208-Algeria	2.712	0,9%
0091-Slovenia	2.747	0091-Slovenia	2.626	0,9%

Paesi fornitori: import Italia, milioni di €

	Gen-Set 2015		Gen-Set 2016	
0004-Germania	42.101	0004-Germania	43.010	16,5%
0001-Francia	23.221	0001-Francia	23.214	8,9%
0720-Cina	21.317	0720-Cina	20.811	8,0%
0003-Paesi Bassi	14.694	0003-Paesi Bassi	14.367	5,5%
0011-Spagna	13.561	0011-Spagna	14.049	5,4%
0017-Belgio	12.808	0017-Belgio	13.115	5,0%
0075-Russia	10.793	0400-Stati Uniti	8.960	3,4%
0400-Stati Uniti	8.907	0006-Regno Unito	7.874	3,0%
0006-Regno Unito	7.664	0075-Russia	7.726	3,0%
0039-Svizzera	7.143	0039-Svizzera	6.936	2,7%
0060-Polonia	6.215	0060-Polonia	6.308	2,4%
0038-Austria	6.150	0038-Austria	5.865	2,3%
0052-Turchia	4.876	0052-Turchia	5.215	2,0%
0061-Repubblica Ceca	4.016	0061-Repubblica Ceca	4.638	1,8%
0066-Romania	3.481	0066-Romania	3.338	1,3%
0078-Azerbaigian	3.393	0064-Ungheria	3.194	1,2%
0064-Ungheria	3.119	0664-India	3.180	1,2%
0664-India	3.087	0208-Algeria	2.937	1,1%
0007-Irlanda	2.903	0030-Svezia	2.607	1,0%
0216-Libia	2.860	0732-Giappone	2.547	1,0%
0632-Arabia Saudita	2.727	0612-Iraq	2.456	0,9%
0030-Svezia	2.564	0508-Brasile	2.413	0,9%
0508-Brasile	2.413	0063-Slovacchia	2.314	0,9%
0612-Iraq	2.391	0007-Irlanda	2.206	0,8%
0728-Corea del Sud	2.345	0728-Corea del Sud	2.200	0,8%

Fonte: Istat



3. Export ed import dell'Italia

Principali prodotti esportati (Milioni di Euro, periodo gen-set 2016)

Categorie	EXP2014	EXP2015	EXP2016
CL29100-Autoveicoli	11.092	14.881	15.504
CF21200-Medicinali ed altri preparati farmaceutici	13.661	12.796	13.806
CL29320-Altre parti ed accessori per autoveicoli	8.400	8.597	8.630
CB15201-Calzature	6.785	6.844	7.033
CB14130-Abbigl. esterno confezionato in serie, di sartoria o confezionato su misura	6.122	6.214	6.322
CD19201-Prodotti della raffinazione del petrolio	9.275	8.338	6.086
CH24100-Ferro, ghisa, acciaio e ferroleghie	6.080	5.684	5.314
CK28130-Altre pompe e compressori	4.719	4.904	4.717
CB15120-Altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria	4.191	4.534	4.585
CE20160-Materie plastiche in forme primarie	4.444	4.540	4.449
CK28250-Attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; ecc.	4.092	4.219	4.445
CK28140-Altri rubinetti e valvole	4.553	4.591	4.363
CM32121-Oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi	3.966	4.370	4.161
CL30300-Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	3.968	3.989	4.150
CK28220-Macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione	3.633	3.918	4.011
CK28999-Altre macchine per impieghi speciali n.c.a (incluse parti e accessori)	3.611	3.797	3.849
CG22210-Lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	3.566	3.698	3.794
CJ27110-Motori, generatori e trasformatori elettrici	3.307	3.756	3.627
CH24202-Tubi e condotti saldati e simili	3.343	3.277	3.294
CE20140-Altri prodotti chimici di base organici	3.140	3.401	3.288
CK28293-Macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio	3.436	3.305	3.263
CG22290-Altri articoli in materie plastiche	2.910	3.011	3.169
CB13200-Tessuti (esclusi tessuti a maglia e all'uncinetto e rivestimenti tessili pavimenti)	3.095	3.100	3.166
CJ27510-Elettrodomestici	3.067	3.169	3.162
CH24410-Metalli preziosi e semilavorati	2.990	2.998	3.108
CG23310-Piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti	2.648	2.825	3.030
CE20420-Prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili	2.354	2.677	3.014
CK28299-Macchine di impiego generale e altro materiale meccanico n.c.a	2.782	2.760	2.952
CH25993-Oggetti in ferro, in rame ed in altri metalli	2.991	2.969	2.933
CB15110-Cuoio e pelle conciati e preparati; pellicce tinte e preparate	3.020	2.959	2.825

Fonte: Istat



3. Export ed import dell'Italia

Principali prodotti importati (Milioni di Euro, periodo gen-set 2016)

Categorie	IMP2014	IMP2015	IMP2016
CL29100-Autoveicoli	14.876	17.760	21.814
CF21200-Medicinali ed altri preparati farmaceutici	11.930	13.444	14.170
BB06100-Petrolio greggio	22.609	16.771	12.152
CH24100-Ferro, ghisa, acciaio e ferroleghie	9.196	9.975	8.394
CE20160-Materie plastiche in forme primarie	7.528	7.718	7.707
BB06200-Gas naturale	11.877	11.152	7.557
CE20140-Altri prodotti chimici di base organici	7.129	7.646	7.151
CL29320-Altre parti ed accessori per autoveicoli	3.920	4.961	5.283
CI26302-Altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni	4.086	5.076	4.665
CD19201-Prodotti della raffinazione del petrolio	7.414	5.308	4.254
CB14130-Abbigl. esterno confezionato in serie, di sartoria o confezionato su misura	3.924	4.236	4.181
CI26200-Computer e unità periferiche	4.055	4.343	4.117
CB15201-Calzature	3.633	3.983	4.105
CA10110-Carne non di volatili e prodotti vari della macellazione	4.236	3.983	3.717
CH24410-Metalli preziosi e semilavorati	3.437	3.615	3.631
CH24440-Rame e semilavorati	3.702	3.817	3.349
CF21100-Prodotti farmaceutici di base	3.234	2.983	3.073
CA10200-Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	2.566	2.784	3.045
EE38110-Rifiuti solidi non pericolosi	3.515	3.369	2.848
CC17120-Carta e cartone	2.801	2.820	2.831
CH24420-Alluminio e semilavorati	2.457	2.923	2.724
CB14140-Camicie, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima	2.463	2.622	2.656
CJ27110-Motori, generatori e trasformatori elettrici	2.215	2.572	2.450
CI26512-Contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, ecc.	2.051	2.279	2.377
CJ27510-Elettrodomestici	1.868	2.196	2.344
CK28250-Attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; ecc.	1.729	1.792	2.185
CE20594-Prodotti chimici vari per uso industriale	1.692	2.136	2.113
CM32501-Mobili per uso medico, apparecchi medicali, ecc.	1.861	2.020	2.083
CL30300-Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	1.764	2.321	2.031
CG22210>Lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	1.884	2.009	1.997

Fonte: Istat



1. I dati macroeconomici

2. Gli occupati del settore

3. L'export e l'import

- 4. Il traffico aereo cargo**

5. Il traffico attraverso le Alpi

6. Il traffico sulla rete autostradale

7. Tendenze dello shipping internazionale



4. Il traffico aereo cargo

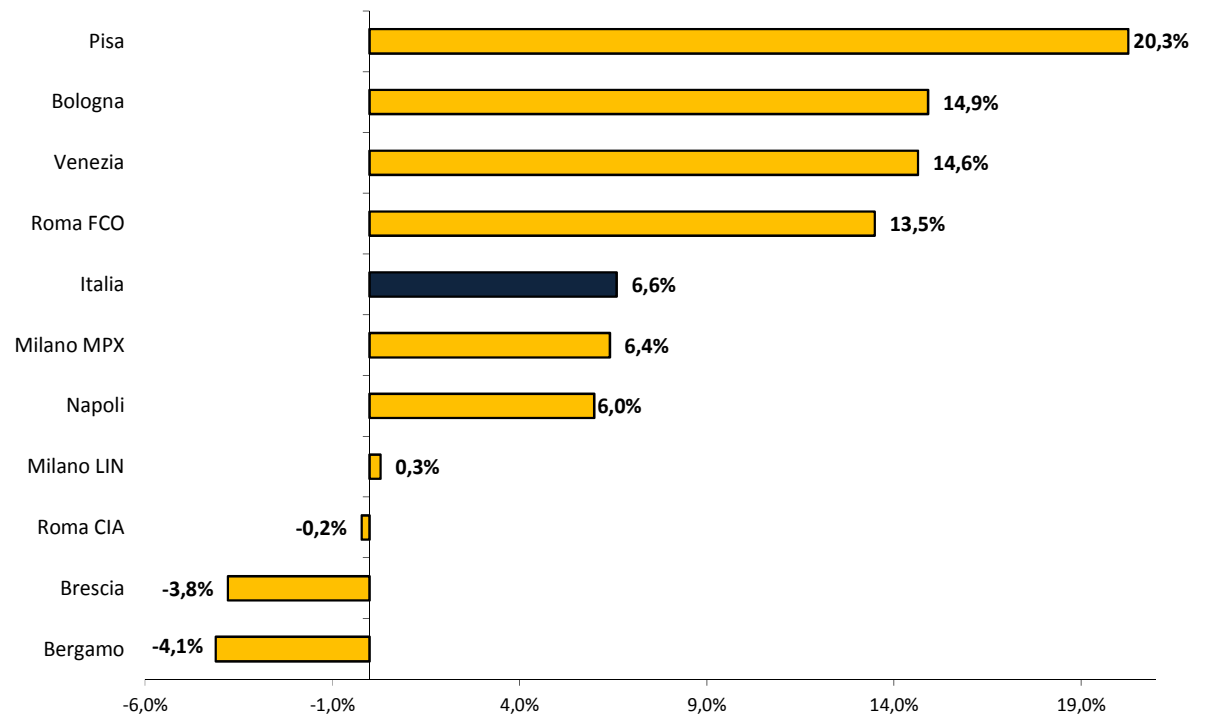
Nei primi 10 mesi del 2016 il traffico aereo cargo (esclusa posta) è **aumentato del 6,6%** rispetto allo stesso periodo del 2015.

I primi 3 aeroporti italiani (Milano Malpensa, Bergamo e Roma Fiumicino) concentrano l'81% (666mila tonnellate) del traffico totale italiano, pari a 822mila tonnellate. I primi 10 ne concentrano il 97%.

Malpensa è passato dalle 440mila tonnellate dei primi 10 mesi del 2015, alle 414mila del 2016, con un aumento del 6,4%; **Bergamo** ha ridotto il proprio traffico del 4,1%, **Fiumicino** invece è cresciuto del 13,5%. Ottime performance anche per Pisa, Bologna e Venezia.

Traffico merci (posta esclusa) in tonnellate

N.	Aeroporto	Gen-Ott 2015	Gen-Ott 2016
1	Milano MPX	413.618	440.145
2	Roma FCO	115.320	130.879
3	Bergamo	99.654	95.559
4	Venezia	42.437	48.654
5	Bologna	33.803	38.846
6	Roma CIA	12.811	12.783
7	Milano LIN	10.279	10.309
8	Pisa	6.818	8.200
9	Napoli	7.270	7.706
10	Brescia	6.184	5.950
	Altri (A)	22.527	22.631
	Tot. Italia (B)	770.721	821.661
	A/B	2,9%	2,8%



Fonte: Assaeroporti



1. I dati macroeconomici

2. Gli occupati del settore

3. L'export e l'import

4. Il traffico aereo cargo

- 5. Il traffico attraverso le Alpi**

6. Il traffico sulla rete autostradale

7. Tendenze dello shipping internazionale



5. Il traffico attraverso le Alpi

Il traffico merci attraverso le Alpi è un indicatore dell'attività economica, soprattutto dell'Italia nelle sue relazioni con i paesi del Centro Europa, in particolare con la Germania, principale paese di origine/destinazione dei traffici.

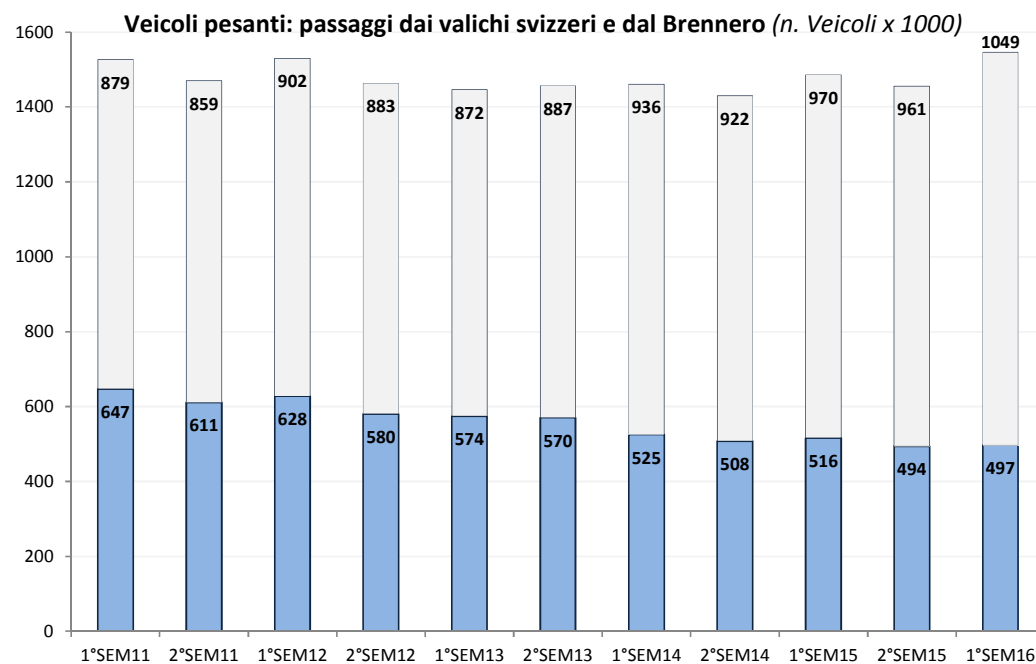
Nel 1° semestre del 2016 sono passati attraverso i valichi alpini svizzeri (Sempione, San Gottardo, San Bernardino, Gran San Bernardo) e il Brennero 1,546 milioni di **veicoli pesanti**, con un aumento del 6,3% rispetto al semestre precedente.

L'aumento è da **ascrivere totalmente** al maggior traffico veicolare sulla direttrice del **Brennero** (+9,2%), rispetto a quella rappresentata dai valichi svizzeri, che per il secondo semestre consecutivo hanno registrato un traffico inferiore alle 500mila unità.

Il traffico su gomma dai valichi svizzeri tenderà probabilmente a ridursi ulteriormente con l'apertura della nuova galleria del Gottardo. Comunque nel 1° semestre dalla Svizzera sono passate complessivamente 20,752 milioni di tonnellate, di cui il 71% via treno (+11,9%) e il 29% via gomma (+0,9%).

Traffico attraverso la Svizzera

Periodo	tonnellate x 1000		Var %	
	Strada	Rotaia	Strada	Rotaia
2010	14.340	24.054		
2011	14.483	25.627	1,0%	6,5%
2012	13.711	23.714	-5,3%	-7,5%
2013	12.788	25.175	-6,7%	6,2%
2014	12.447	26.069	-2,7%	3,6%
2015	12.023	26.939	-3,4%	3,3%
1°SEM15	6.103	13.728		
2°SEM15	5.920	13.211	-3,0%	-3,8%
1°SEM16	5.973	14.779	0,9%	11,9%



Fonte: Alpinfo – Ufficio Federale dei Trasporti (CH)

■ CH ■ Brennero



1. I dati macroeconomici

2. Gli occupati del settore

3. L'export e l'import

4. Il traffico aereo cargo

5. Il traffico attraverso le Alpi

- 6. Il traffico sulla rete autostradale**

7. Tendenze dello shipping internazionale

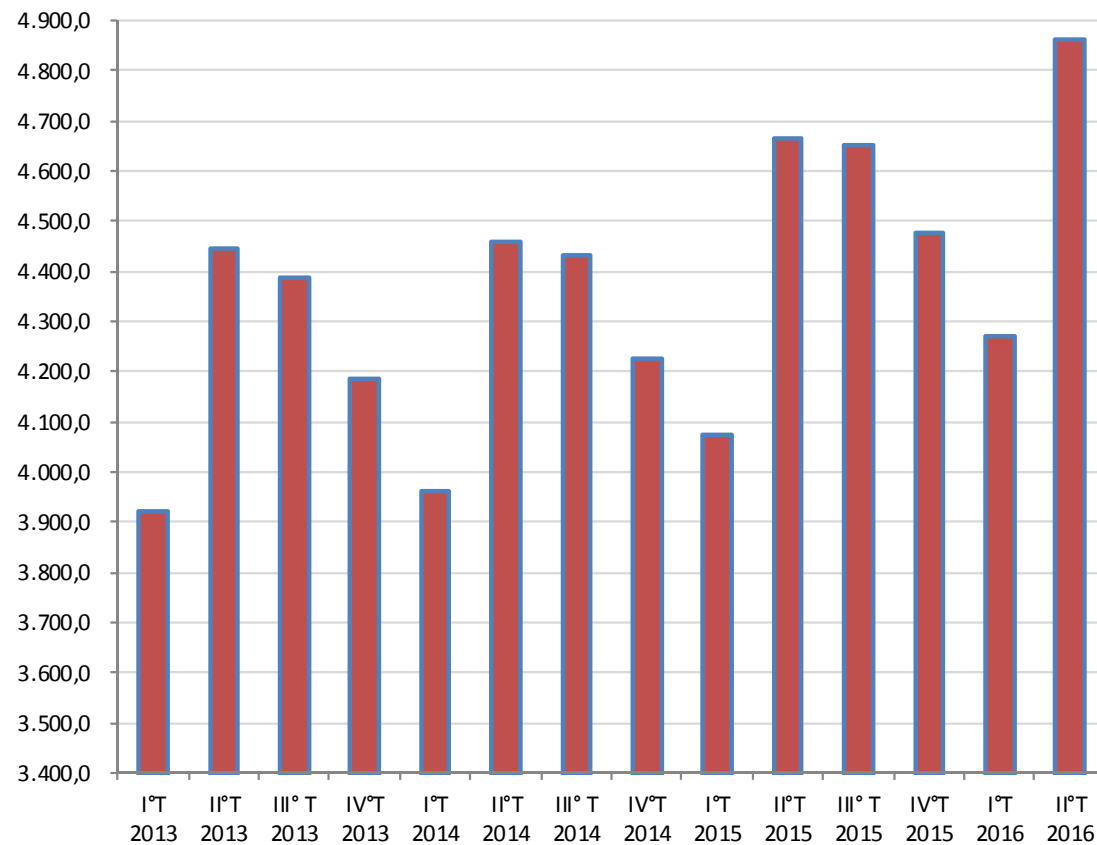


6. Il traffico sulla rete autostradale

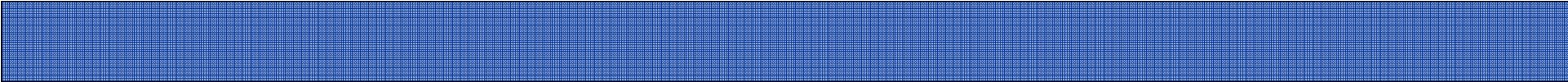
Il traffico di veicoli pesanti sulla rete autostradale italiana (in milioni di veicoli-km) continua la ripresa già evidenziata nel corso del 2015.

Nel **1° semestre del 2016** i veicoli pesanti transitati sulle autostrade italiane **sono aumentati del 4,5%** rispetto al periodo corrispondente del 2015, a conferma della maggiore vivacità dell'economia italiana.

Traffico veicoli pesanti (milioni di veicoli-km)



Fonte: AISCAT

- 
1. I dati macroeconomici
 2. Gli occupati del settore
 3. L'export e l'import
 4. Il traffico aereo cargo
 5. Il traffico attraverso le Alpi
 6. Il traffico sulla rete autostradale

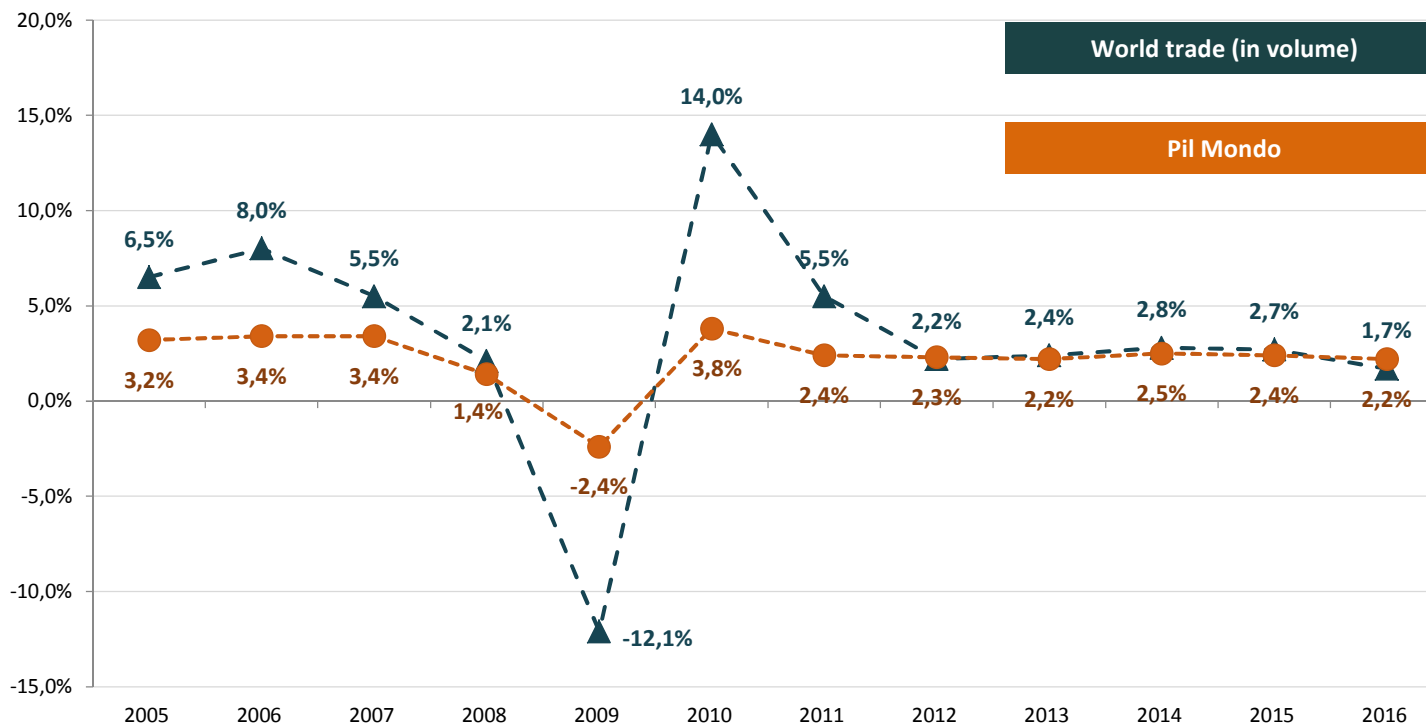
7. Tendenze dello shipping internazionale



7. Tendenze dello shipping internazionale

Le difficoltà economiche e politiche di questi anni hanno portato ad un rallentamento del commercio internazionale. Nel 2016 ha evidenziato una **flessione in valore** del 13,2% e un **aumento in volume** dell'1,7%. La discrasia tra i dati in valore e quelli in volume è data dalla flessione dei prezzi delle materie prime espresse in US\$ nel corso del 2015 (es. petrolio = -30,5%).

Importante anche rilevare come nel tempo sia cambiata la relazione tra andamento del commercio internazionale (in volume) e Pil mondiale. Le variazioni dei due aggregati tendono infatti ad uniformarsi, mentre in passato la variazione del commercio internazionale era in media 1,5-2 volte quella del Pil.



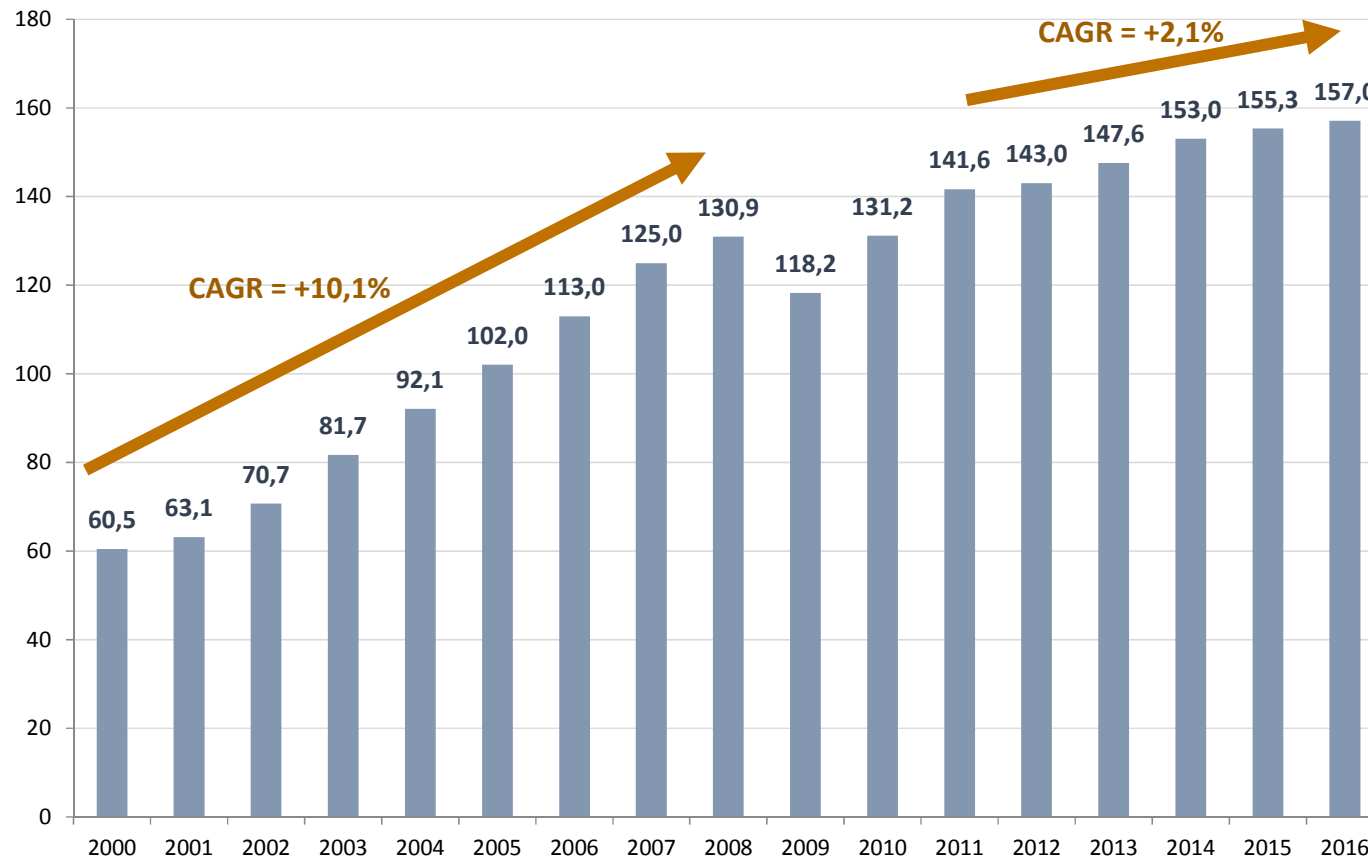
Fonte: elaborazioni su dati WTO



7. Tendenze dello shipping internazionale

Il **traffico container** per il 2016 è stimabile in circa 157 milioni di Teu, con una crescita dell'1,1% rispetto al 2015. Il minor dinamismo del commercio internazionale si è pertanto riflesso sui volumi di Teu trasportati, come ben evidenziato dalla diversa variazione media annua (CAGR = *Compounded Average Growth Rate*) nei due periodi considerati:

2000-2008= +10,1% annuo 2011-2016= +2,1% annuo.



Fonte: DynaLiners, (milioni di Teu)



7. Tendenze dello shipping internazionale

Il **traffico mondiale di container**, al netto delle attività di trasbordo e di feederaggio, è stato pari, nei primi 9 mesi del 2016, a 113,9 milioni di Teu, con una **crescita del 2,4%** sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Tale risultato è l'effetto combinato di una crescita dei volumi dell'1,9% sulle rotte trans-oceaniche ed una, ben più consistente crescita, del 3,5%, sulle rotte intra regionali. In particolare, sono aumentati gli scambi tra i paesi del Medio Oriente e del Sub Continente Indiano, dell'America Latina e dell'Africa sub Sahariana.

Export/Import	2013	2014	2015	Var 14/15	9 M '14	9 M '15	9 M '16	Var 15/16
Inter continentale	94.182	97.908	99.476	1,6%	73.277	74.453	75.859	1,9%
Infra regionale	39.061	41.137	40.893	-0,6%	36.793	36.719	38.006	3,5%
Totale	133.243	139.045	140.369	1,0%	110.070	111.172	113.865	2,4%

NB: al netto delle attività di trasbordo e feeder

Export da	9 M '14	9 M '15	9 M '16	Var 15/16
Far East	34.569	35.263	35.900	1,8%
Europa	13.538	14.178	14.324	1,0%
Nord America	11.476	11.024	11.236	1,9%
Australasia	1.637	1.707	1.820	6,6%
Medio Oriente/SCI	5.544	5.602	5.809	3,7%
Africa Sub Sahara	2.021	2.025	1.930	-4,7%
America Latina	4.492	4.654	4.840	4,0%
Totale export	73.277	74.453	75.859	1,9%

Import verso	9 M '14	9 M '15	9 M '16	Var 15/16
Far East	15.726	15.552	16.039	3,1%
Europa	17.583	17.062	17.419	2,1%
Nord America	17.158	18.233	18.785	3,0%
Australasia	2.468	2.749	2.977	8,3%
Medio Oriente/SCI	9.231	9.714	9.957	2,5%
Africa Sub Sahara	4.965	4.971	4.696	-5,5%
America Latina	6.146	6.172	5.986	-3,0%
Totale import	73.277	74.453	75.859	1,9%

Trade infraregioni	9 M '14	9 M '15	9 M '16	Var 15/16
Far East	27.831	27.665	28.536	3,1%
Europa	4.978	5.016	5.148	2,6%
Nord America	175	185	199	7,6%
Australasia	327	333	360	8,1%
Medio Oriente/SCI	2.266	2.292	2.502	9,2%
Africa Sub Sahara	123	119	130	9,2%
America Latina	1.093	1.109	1.131	2,0%
Totale trade	36.793	36.719	38.006	3,5%

Fonte: DynaLiners



7. Tendenze dello shipping internazionale

Nella tabella seguente è indicato il numero di container (x 1000) in entrata/uscita dall'Europa rispetto alle altre grandi aree geografiche. Nei primi 9 mesi del 2016 il traffico container in Teu, rispetto allo stesso periodo del 2015, ha avuto andamenti leggermente difformi: quello in entrata è aumentato del 2,1%, grazie alla crescita degli arrivi dal Medio Oriente, dall'America Latina; quello in uscita è aumentato dell'1%, grazie al maggior export verso Nord America, Medio Oriente e Australasia.

Verso Europa	2015	9 M '14	9 M '15	9 M '16	Var 15/16	Peso %
Far East	14.823	11.698	11.210	11.375	1,5%	65,3%
Nord America	2.575	2.092	1.963	1.954	-0,5%	11,2%
Australasia	184	140	141	137	-2,8%	0,8%
Medio Oriente	2.374	1.824	1.804	1.944	7,8%	11,2%
Africa Sub Sahara	869	597	641	635	-0,9%	3,6%
America Latina	1.741	1.232	1.303	1.374	5,4%	7,9%
Totale	22.566	17.583	17.062	17.419	2,1%	100,0%

Da Europa	2015	9 M '14	9 M '15	9 M '16	Var 15/16	Peso %
Far East	6.922	5.087	5.212	5.219	0,1%	36,4%
Nord America	4.183	2.905	3.136	3.232	3,1%	22,6%
Australasia	557	405	413	429	3,9%	3,0%
Medio Oriente	3.584	2.504	2.708	2.776	2,5%	19,4%
Africa Sub Sahara	2.169	1.448	1.513	1.492	-1,4%	10,4%
America Latina	1.577	1.189	1.196	1.176	-1,7%	8,2%
Totale	18.992	13.538	14.178	14.324	1,0%	100,0%

Verso/da EU	2015	9 M '14	9 M '15	9 M '16	Var 15/16	Peso %
Verso Europa	22.566	17.583	17.062	17.419	2,1%	47,2%
Da Europa	18.992	13.538	14.178	14.324	1,0%	38,8%
<i>Totale parziale</i>	<i>41.558</i>	<i>31.121</i>	<i>31.240</i>	<i>31.743</i>	<i>1,6%</i>	<i>86,0%</i>
Intra Europa	6.709	4.978	5.016	5.148	2,6%	14,0%
Totale	48.267	36.099	36.256	36.891	1,8%	100,0%

Fonte: DynaLiners (X 1000 Teu)

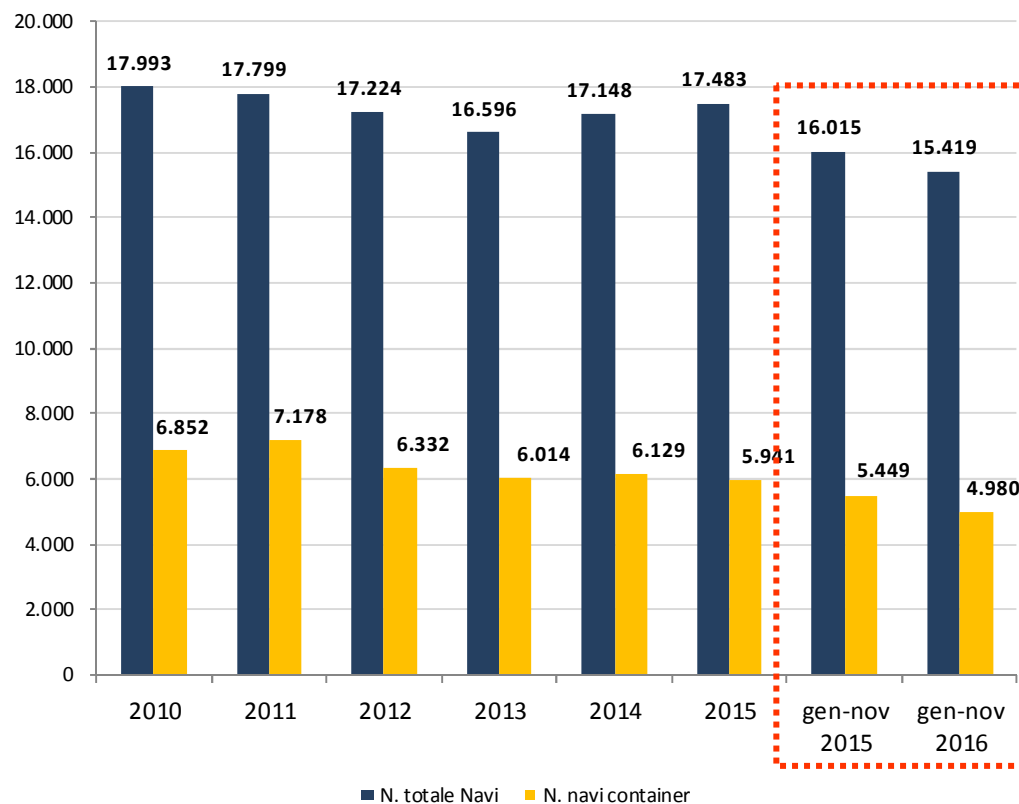


7. Tendenze dello shipping internazionale

La riduzione del traffico è ben documentata anche dal calo significativo di navi transitate attraverso il Canale di Suez nel corso dei primi 11 mesi del 2016.

Il numero totale di navi è stato pari a 15.419, contro le 16.015 dello stesso periodo del precedente anno (-3,7%), di cui 4.980 porta-container (-8,6%).

Anni	N. totale Navi	N. navi container	Var. % anno-anno
2010	17.993	6.852	12,7%
2011	17.799	7.178	4,8%
2012	17.224	6.332	-11,8%
2013	16.596	6.014	-5,0%
2014	17.148	6.129	1,9%
2015	17.483	5.941	-3,1%
gen-nov 2015	16.015	5.449	
gen-nov 2016	15.419	4.980	-8,6%



Fonte: Suez Canal Authority



7. Tendenze dello shipping internazionale

I principali **porti italiani** nel periodo gennaio-settembre del 2016 hanno movimentato 7,54 Milioni di Teu, con un aumento sullo stesso periodo del 2015 del 4,5%. Un risultato che conferma il trend positivo del precedente anno e riflette la pur modesta ripresa dell'economia italiana.

Tranne La Spezia, che mostra una flessione del 5,1%, gli altri porti realizzano buone performance, a partire da Gioia Tauro, che dopo la forte riduzione dello scorso anno (-14,2%), ha visto una significativa ripresa della movimentazione (+8,4%). Buoni risultati anche a Salerno, Venezia e Trieste.

Tra i porti minori, in netta crescita Bari (+32,3%), ormai il porto di riferimento del sud-est, e Civitavecchia.

Porto	2013	2014	2015	Var. %	9 M 2015	9 M 2016	Var. %	Periodo
Gioia Tauro	3.087,0	2.969,8	2.546,8	-14,2%	1.910,4	2.071,2	8,4%	
Genova	1.988,0	2.172,9	2.242,9	3,2%	1.678,7	1.708,3	1,8%	
La Spezia	1.300,0	1.303,0	1.300,4	-0,2%	988,6	938,2	-5,1%	
Livorno	559,2	577,5	780,9	35,2%	582,6	616,6	5,8%	
Venezia	446,4	456,1	560,3	22,9%	461,4	511,6	10,9%	gen-ott
Cagliari	702,1	717,0	748,0	4,3%	493,2	486,5	-1,4%	
Napoli	477,0	431,7	438,3	1,5%	323,8	352,0	8,7%	
Trieste	506,0	506,0	501,3	-0,9%	312,8	338,6	8,2%	
Salerno	263,4	320,0	359,3	12,3%	181,4	205,4	13,2%	
Ravenna	226,8	222,7	244,8	9,9%	181,3	176,1	-2,9%	
Ancona	152,4	164,9	178,5	8,2%	132,0	139,7	5,8%	
Bari	31,4	35,9	50,0	39,2%	42,7	56,5	32,3%	
Civitavecchia	54,0	64,4	66,7	3,6%	32,9	35,9	9,0%	
Savona	77,9	81,8	82,7	1,1%	n.d.	n.d.	-	
Taranto	197,3	148,5	-	-	-	-	-	
Totale	10.069,0	10.172,2	10.100,8	-0,7%	7.322,1	7.636,5	4,3%	

Fonte: Autorità Portuali (Teu x 1000)



7. Tendenze dello shipping internazionale

Nei primi 9 mesi del 2016, i porti censiti del **Mediterraneo** (non italiani) hanno movimentato complessivamente 18,8 milioni di Teu con aumento del 3,1% rispetto allo stesso periodo del 2015. Tra i porti maggiori, in forte crescita il Pireo (+17,4%), Barcellona (+16,2%) e Algeiras (+8%). Tra quelli minori ottime le performance di Capodistria (+7,5%) e Fiume (8,6%).

I porti del **Nord Range** indicati evidenziano un aumento dello 0,9%. Ottima la crescita di Anversa (+4,0%), mentre Rotterdam evidenzia una modesta flessione (-0,4%). Sostanzialmente stabili Amburgo e Brema.

Mediterraneo	2013	2014	2015	Var. %	9 M 2015	9 M 2016	Var. %	Periodo
Algeiras (ES)	4.349,7	4.556,5	4.511,3	-1,0%	3.305,0	3.568,0	8,0%	
Ambarli (TR)	3.378,0	3.445,0	3.062,0	-11,1%	2.347,0	2.117,0	-9,8%	
Barcellona (ES)	1.722,3	1.893,3	2.000,0	5,6%	1.451,9	1.686,4	16,2%	
Capodistria (SI)	600,4	674,0	790,7	17,3%	393,7	423,3	7,5%	
Fiume (HR)	169,9	192,0	200,1	4,2%	100,0	108,6	8,6%	
Marsiglia-Fos (FR)	1.099,3	1.170,0	1.220,0	4,3%	622,1	623,1	0,2%	gen-giu
Mersin (TR)	1.378,8	1.484,0	1.430,0	-3,6%	1.032,0	1.019,0	-1,3%	
Pireo (GR)	3.163,8	3.576,9	3.327,4	-7,0%	2.253,0	2.646,0	17,4%	
Mersin (TR)	1.378,8	1.484,0	1.430,0	-3,6%	1.032,0	1.019,0	-1,3%	
Valencia (ES)	4.327,8	4.441,9	4.615,2	3,9%	3.527,0	3.537,0	0,3%	
Tangeri (MA)	2.500,0	3.077,8	2.964,3	-3,7%	2.256,3	2.141,0	-5,1%	
Nord Europa	2013	2014	2015	Var. %	9 M 2015	9 M 2016	Var. %	
Rotterdam (NL)	11.621,0	12.297,6	12.234,5	-0,5%	9.307,0	9.270,0	-0,4%	
Anversa (BE)	8.635,2	8.578,3	9.854,0	14,9%	7.212,0	7.500,0	4,0%	
Amburgo (DE)	9.257,0	9.730,0	8.850,0	-9,0%	6.700,0	6.700,0	-	
Brema (DE)	5.838,0	5.780,0	5.520,0	-4,5%	4.194,0	4.196,0	-	

Fonte: Autorità Portuali, DynaLiners



7. Tendenze dello shipping internazionale

I 20 porti censiti a livello **Mondo** hanno movimentato complessivamente, nei primi 9 mesi del 2016, 228,3 milioni di Teu, con una crescita dell'1,8% rispetto ai 224,3 milioni dello stesso periodo del 2015.

La riduzione dei volumi movimentati conferma il periodo d'incertezza che caratterizza l'attuale fase economica a livello internazionale, incertezza che si estende anche all'economia cinese. I porti del paese asiatico, indicati in tabella, hanno movimentato 38 milioni di Teu, gli stessi volumi del 1° trimestre 2015.

Mondo	2013	2014	2015	Var. %	9 M 2015	9 M 2016	Var. %
Shanghai (CN)	33.617,0	35.290,0	36.540,0	3,5%	27.391,0	27.610,0	0,8%
Singapore (SG)	32.578,7	33.869,3	30.922,3	-8,7%	23.505,8	23.032,0	-2,0%
Shenzhen (CN)	23.278,0	24.037,0	24.204,0	0,7%	18.140,0	17.940,0	-1,1%
Ningbo (CN)	17.326,8	19.450,0	20.626,0	6,0%	15.831,0	16.416,0	3,7%
Hong Kong (HK)	22.352,0	22.226,0	20.073,0	-9,7%	13.413,0	15.136,0	0,1
Busan (KR)	17.686,1	18.651,9	19.296,0	3,5%	14.470,0	14.501,0	0,2%
Qingdao (CN)	15.520,0	16.580,0	17.505,0	5,6%	12.968,0	13.487,0	4,0%
Guangzhou (CN)	15.309,2	16.610,0	17.570,0	5,8%	12.544,0	13.321,0	6,2%
Dubai (AE)	13.641,0	15.249,0	15.592,0	2,2%	11.862,0	11.067,0	-6,7%
Tianjin (CN)	13.001,0	14.050,0	14.500,0	3,2%	10.333,0	10.954,0	6,0%
Port Kelang (MY)	10.350,4	10.946,0	11.887,0	8,6%	8.798,0	9.789,0	11,3%
Kaohsiung (TW)	9.938,0	10.593,0	10.264,0	-3,1%	7.669,0	7.680,0	0,1%
Dalian (CN)	9.912,0	10.128,0	9.301,0	-8,2%	7.494,0	7.607,0	1,5%
Xiamen (CN)	8.007,9	8.572,0	9.183,0	7,1%	6.787,0	7.031,0	3,6%
Long Beach (US)	6.730,6	6.820,8	7.192,0	5,4%	7.088,0	6.946,0	-2,0%
Los Angeles (US)	7.868,6	8.340,0	8.160,0	-2,2%	6.120,0	6.368,0	4,1%
Tanjung Pelepas (MY)	7.416,5	8.232,0	8.799,0	6,9%	6.573,0	5.989,0	-8,9%
Laem Chabang (TH)	6.041,5	6.583,2	6.821,3	3,6%	5.072,0	5.311,0	4,7%
Yingkou (CN)	5.301,0	5.768,0	5.922,0	2,7%	4.512,0	4.576,0	1,4%
Lianyungang (CN)	5.488,0	5.005,0	5.009,0	0,1%	3.710,0	3.569,0	-3,8%
Totale	281.364,3	297.001,2	299.366,6	0,8%	224.280,8	228.330,0	1,8%

Fonte: Autorità Portuali, DynaLiners

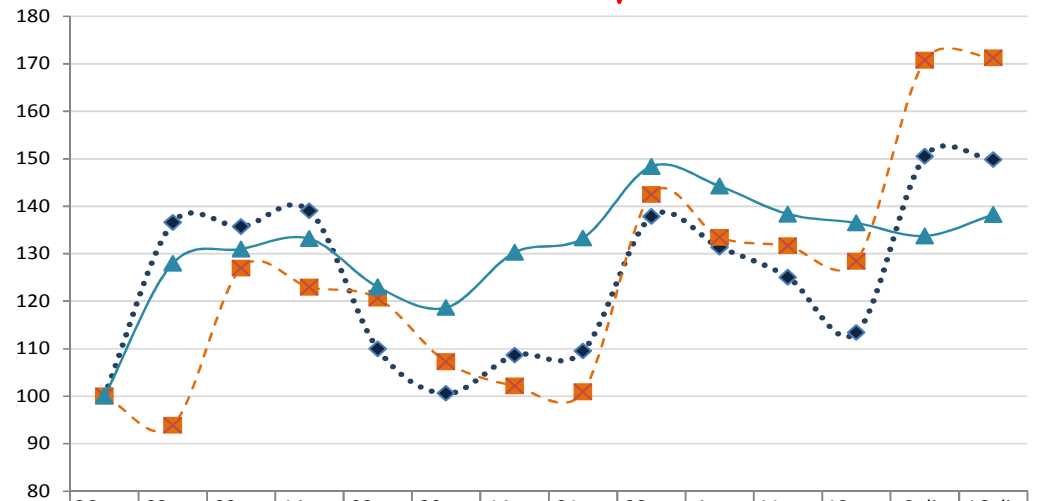
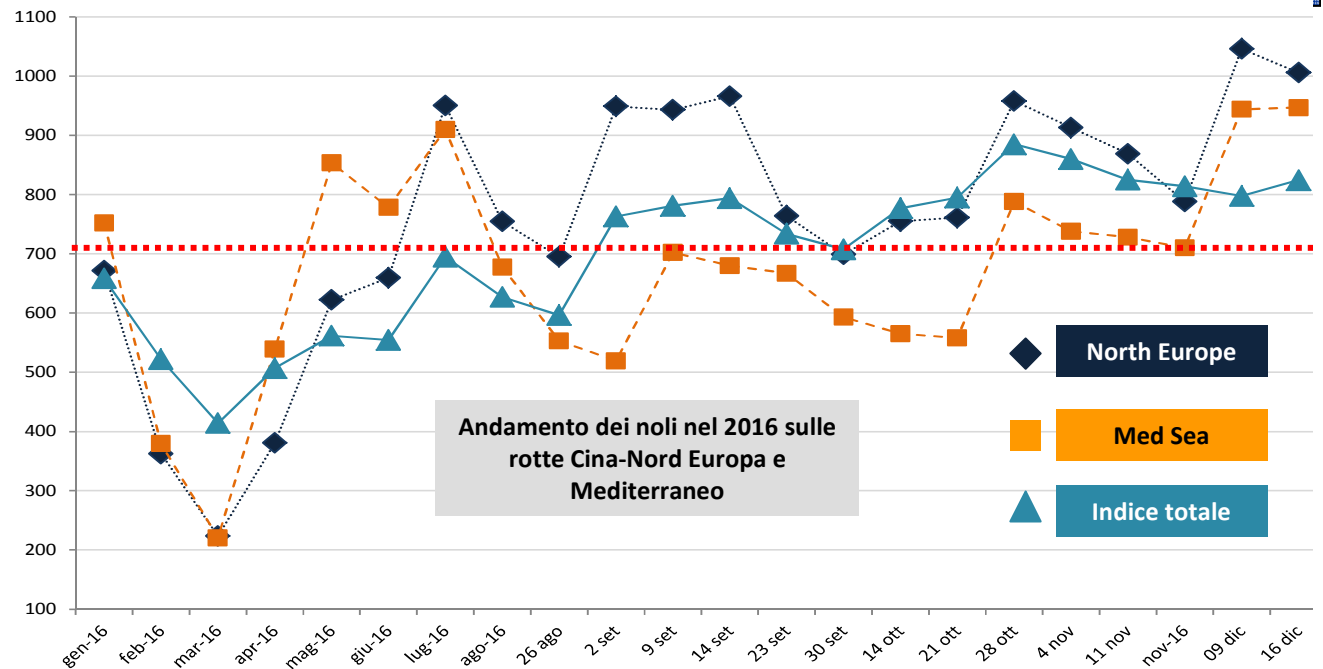


7. Tendenze dello shipping internazionale

E' interessante soffermarsi sull'andamento dei noli nel corso del 2016. Il trend negativo, che aveva caratterizzato il 2015, è continuato nei primi mesi di quest'anno, raggiungendo un punto di minimo a marzo, per poi riprendersi fino a luglio.

Nella seconda metà di agosto, al diffondersi della notizia del **dissesto finanziario della compagnia coreana Hanjin** e della richiesta di amministrazione controllata, il mercato ha reagito con un repentino aumento dei noli nelle due settimane successive.

Questa tendenza, innescata dallo shock del fallimento di una delle maggiori società del settore a livello mondiale, si ipotizzava potesse riportare i loro valori su livelli più remunerativi. Così non è stato. La spinta si è rapidamente esaurita, tramutandosi in un periodo di incertezza e oscillazioni, che di fatto li hanno riportati sui livelli medi dei mesi precedenti.



	26 ago	02 set	09 set	14 set	23 set	30 set	14 ott	21 ott	28 ott	4 nov	11 nov	18 nov	9 dic	16 dic
•••◆••• Serie1	100	137	136	139	110	101	109	109	138	131	125	113	151	150
- - - ■ - - - Serie2	100	94	127	123	121	107	102	101	142	133	132	128	171	171
- - - ▲ - - - Serie3	100	128	131	133	123	119	130	133	148	144	138	136	134	138



7. Tendenze dello shipping internazionale

Come evidenziato nel precedente Outlook, il prezzo del bunker sembra aver fermato la sua corsa al ribasso, dopo i punti di minimo raggiunti all'inizio del 2016.

Il prezzo del Brent (il petrolio estratto nel Mare del Nord) è attualmente intorno ai 50-55 US\$/barile, dopo un minimo di inizio anno di circa 30 US\$/barile. Le stime di alcuni esperti, che ipotizzavano un crollo dei prezzi del petrolio sotto i 30 US\$/barile, non si sono avverate. Piuttosto si è assistito ad una ripresa dei corsi, che hanno spinto i prezzi, almeno per ora, sopra i 50 US\$/barile.

Andamento del prezzo del bunker in alcuni porti (IFO 180, \$/ton)

